

# LA PATRIA DEL FRIULI

## POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in prezzo. Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto. Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuata le domeniche. Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Udine, 26 settembre.

Anche oggi noi dovremmo ripetere le stesse cose ieri e ne' precedenti numeri dette; anche oggi noi dovremmo parlare del Gran Cancelliere, e degli scopi e dei risultati della sua visita alla capitale austriaca. Per cui preferiamo saltar tale argomento a pie' pari, nella tema ne sieno i nostri lettori già stanchi; tanto più che delle condizioni generali dell'Europa lor parla il nostro Corrispondente da Parigi, cui ci permettiamo fare un elogio per la diligenza con cui soddisfa l'assunto impegno e la larghezza di vedute che ne' suoi giudizi egli dimostra.

Solo diremo, continuare nella stampa, massime ufficiose, di Vienna e Berlino, quella preoccupazione, che ieri stesso noi rilevammo, di far apparire *pacifica* e sol *difensiva* l'alleanza di Vienna; ed anzi di attenuare ancora più lo scopo di quel convegno e ridurlo al semplice desiderio nel Bismarck, di sapere se, cambiandosi il Ministro degli esteri dell'Austria-Ungheria, ne sarebbe derivato un cambiamento nella politica di quello Stato. Ed in questi sforzi primeggia la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, ritenuta organo del Cancelliere imperiale; per cui, se veramente la cosa non è così com'essa Gazzetta ci dice, è però in tal modo, che il Bismarck vuol farla credere alle altre Potenze.

Ma anche a solo ciò ristretto il significato di questa ormai celebre visita, segno è che l'acuta mente del Cancelliere tedesco prevede prossima l'eventualità di complicazioni e conflitti, e sente quindi il bisogno d'assecurare alla Germania l'appoggio e l'alleanza dell'Austria. Che se per contro, com'è più probabile, si è veramente stabilito a Vienna un'alleanza *difensiva*, restano a sciogliersi parecchi quesiti: *difensiva* contro chi? C'è questo bisogno di alleanza difensiva, ora, che nessun'altra Potenza mostra né palesi né secrete tendenze alla guerra? E non c'è pericolo che i due Stati, uniti da tendenze e da scopi comuni, per meglio difendersi si riducessero anche ad offendere? Ad essi altre alleanze l'Europa contrappor non potrebbe ora, giacchè non havvi tra gli altri Stati quella comunanza di propositi e di fini che tra questi due.

E nè questo noi reputiamo un male, avvegnacchè se una alleanza fra altri Stati or si potesse stabilire, più prossimo forse sarebbe lo scoppio di una guerra e lunga e disastrosa; quantunque, d'altro canto, constata l'impossibilità di altre alleanze, sia constatata l'impotenza dell'Europa contro le due Potenze coalizzate.

Altre notizie importanti oggi non abbiamo: l'irritazione della *Neue Freie Presse* per le parole dette a Lomont, dal Lepere, ch'essa dice *il membro meno importante del Gabinetto francese*; il timore di nuove complicazioni in Egitto, destato dalla notizia che lo stesso giornale ci dà, aver cioè il ministro inglese Salisbury nel convegno di Dieppe sostenuto inaccettabile un Comitato di sindacato europeo sulle cose egiziane ed ammesso invece un sindacato anglo-francese; la proposta del Boerescu alla Camera rumena, ed altre sono a darsi ancora di minor rilievo.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

## INSEZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea. Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnan N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

del bottino turco, e restare inattive contro lo estendersi dell'Austria nel Sangiacato di Novi Bazar per impedire la Francia d'impadronirsi di Tunisi, poi speriamo, anzi confidiamo che gli uomini insigni che godono della fiducia del nostro Re, sieno penetrati della necessità di star pronti a scendere nell'arena, e che si schiereranno da quella parte ove l'interesse generale della Patria sarebbe meglio tutelato.

L'Austria, e non v'ha più dubbio, asservita all'Impero Germanico, e non potendosi svincolare dagli amplessi sospetti dell'uomo di ferro, usufruisce di questo connubio incestuoso per avvicinarsi a Costantinopoli; e parlasi già che come prezzo della sua alleanza colla Prussia gli sia promesso Salonicchio. Non possiamo dunque fare a meno di ripetere che appena le alleanze saranno definite, la parola congresso sarà pronunciata, e non sarà questa volta a Berlino che si riuniranno le assise del grande areopago.

Quanto poi prevedemmo non può tardare ad avverarsi, e nell'inverno prossimo si matureranno i frutti seminati in questi ultimi tempi di vacanze parlamentari dagli uomini di Stato in viaggio.

Che l'Inghilterra accarezzzi l'idea di restare unita colla Francia, lo dimostra la visita recente di Waddington a Salisbury, il viaggio di Gambetta affermato e contraddetto a Londra, e che per essere così misterioso, non è che più importante. I ministri francesi non sono certamente venuti in Italia per fare delle ricerche archeologiche; ed il viaggio di Bismarck a Vienna non è certamente una gita di piacere.

Questi viaggi, queste conferenze misteriose sono sintomi d'una grave situazione, e gettando noi un mese fa il grido d'allarme non abbiamo certamente fatto opera imprudente, perché avvisando il pericolo, non mancammo di dire agli italiani: *Siate confidenti nel vostro Re, e nel patriottismo provato dei vostri ministri, ed astenetevi da manifestazioni imprudenti che possano creare al Governo degli imbarazzi.*

Nullo.

## NOTIZIE ITALIANE

Il Congresso storico a Napoli approvò la compilazione d'un catalogo delle fonti della storia italiana anteriore al mille.

— Da Pompei telegrafano alla *Gazzetta Piemontese*: La giornata è bellissima. Da Napoli, da Salerno, da Castellamare e da altri paesi della provincia giunge qui moltissima gente. Le rovine di Pompei, così popolate, presentano uno stupendo effetto, quasi fantastico. Appena giunto il prefetto della Provincia, il direttore degli scavi, com. Ruggero, legge il discorso di circostanza. Questo però giunge poco chiaramente all'orecchio degli ascolti in causa della voce esile dell'oratore. Lo si applaudisce però molto.

Indi leggono poesie latine il conte Guiccioli e monsignor Mirabelli. La Basilica pompeiana in tanto si popola sempre più di gente. Gli interventi visitano i monumenti poi s'incominciano gli scavi. A mezzogiorno si proseguono ancora con grande interesse degli spettatori. La commemorazione non avrebbe potuto riuscire meglio. La soddisfazione di tutti gli intervenuti è grandissima. La popolazione che si spande per le case, le vie e le piazze della già sepolta città, presenta un aspetto strano, pittoresco. Lo

spettacolo della riveduta Pompei d'oggi è indescribibile.

— Il Ministero di agricoltura e del commercio ha assegnata la somma di lire cinquecento da esser divisa in cinque premi che verranno distribuiti ai maestri della provincia di Treviso che meglio avranno profittato delle lezioni agrarie loro impartite.

— Dicesi che il ministro delle finanze abbia approntato il progetto per l'applicazione di un'imposta che corrisponderebbe all'antico canone gabellario.

— Il ministro dell'istruzione ha steso un decreto per dichiarare monumentale la cappella del Tesoro di S. Gennaro in Napoli, affinché possa fruire dei relativi sussidii per la sua conservazione.

## NOTIZIE ESTERE

Dalle dichiarazioni di Waddington al Consiglio dei ministri, che un telegramma di ieri comun cava ai nostri lettori, risulterebbe che l'accordo fra la Germania e l'Austria (secondo asserzioni di Bismarck), non può alterare le buone relazioni fra la Germania e la Francia, che il gran cancelliere sinceramente desidera cordiali.

Waddington avrebbe comunicato eziandio il risultato del suo abboccamento con Salisbury, col quale sarebbe di pieno accordo sulle quistioni dell'Egitto, della Grecia e dei paesi dei Balcani. Egli invierà istruzioni analoghe ai suoi rappresentanti, perché avvito ogni screcio in Egitto, ed affrettino le soddisfazioni alla Grecia.

— Ecco come si rettificano le parole del ministro Lepere, secondo telegramma particolare del *Secolo*: All'asciolvere offertogli a Fort-Lomont dal deputato Viette, il ministro Lepere pronunciò una breve allocuzione in cui dice che « i poteri pubblici furono unanimi nell'ordinare nuove opere di difesa, le quali non sono una minaccia per nessuno. La Francia vuole la pace, ma se alcuno volesse altra cosa, la Francia è pronta. »

— La lettera di Hervé considerasi universalmente come inspirata dai principi Orleans che respingono ogni solidarietà con l'agitazione dei legittimisti. L'*Ordre* afferma che parecchi legittimisti hanno concepito il disegno di attribuire a don Carlos l'eredità della corona di Francia venendo a morire Chambord.

— Blanc è arrivato a Cetene, ove fu visitato dal sindaco e dai consiglieri comunali. Vi tenne una conferenza.

— La *France* in un articolo intitolato: *Assez de discours!* critica il linguaggio di Giulio Ferry a Bordeaux, Tolosa e Perpignan, e soprattutto il discorso di Lepere a Belfort a proposito delle fortificazioni.

— La spedizione russa nel paese dei Turkomani ha fatto, a quel che pare, un fiasco completo. Gli stessi giornali russi lamentavano la difficile posizione del distaccamento russo mandato in quelle lande. Così la *Gazzetta di Pietroburgo* scriveva: « Finora nessuno conosce gli scopi della spedizione; si sa soltanto non essere possibile che essa possa raggiungerne alcuno. L'armamento della spedizione costò molto denaro e il mantenimento della stessa ne costò di più ancora. Le corrispondenze delle spedizioni sono vietate. » E continuava con lamenti e brutti pronostici, che, secondo un telegramma della *Stefan* sono già avverati. Poichè si tratta di una disfatta in tutta regola della vanguardia russa, che perdetto 700 uomini; il che fa vedere che i russi hanno da fare con un nemico potente e comunque organizzato.

— Notizie dalla Romania recano che Bo-

eresco, ministro degli esteri, ha presentato alle Camere un progetto in cui è stabilito il principio che la differenza di religione non costituisce un ostacolo per l'acquisto dei diritti civili e politici.

— Dal *Terdjuman Hadikai* togliamo la notizia avere il Governo turco decretato di spedire in Egitto dieci battaglioni completi di fanteria presi dal quinto corpo d'armata della Siria. Queste truppe son reputate sufficienti per la situazione attuale, però non sarebbero spedite nell'Abissinia, ma solamente destinate a presidiare le città e le spiagge egiziane, per mettere l'esercito del Kedivè in grado di entrare in campagna.

— Il consolato di Jokohama annuncia che il colera è in decrescenza e che attacca i giapponesi lasciando incolmi gli europei.

## CRONACA CITTADINA

**La Società operaia** ci comunica la seguente:

Il risultato vantaggioso della Lotteria di beneficenza pubblica tenuta in questa città il giorno 14 corrente, è la prova più splendida che nel cuore di tutti è sempre vivissimo il sentimento del bene.

Valgono le dichiarazioni di riconoscenza sinceramente espresse dalle Opere Pie beneficate quale tributo di gratitudine vera a tutti coloro, che in qualsivoglia modo efficacemente cooperarono pel buon esito della Lotteria medesima.

E l'Associazione di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai, a mezzo del Consiglio Rappresentativo, aggiunge in modo formale i propri ringraziamenti alle Autorità tutte, al Comitato direttivo, alle Commissioni esecutive ed ai Corpi musicali civile e militare che cortesemente prestarono la propria cooperazione nella ricorrenza del XIII anniversario della festa del lavoro.

Il Presidente  
Leonarfilo Rizzani.

**Ginniologia.** Giovedì l'avv. Fornara ha letto nella palestra sociale ai maestri allievi ed allieve del corso autunnale sul passato, sul presente e sull'avvenire della ginnastica.

Tessendo per sommi capi la storia della ginnastica presso gli antichi Greci, rilevò com'essa prendesse il greco fanciullo per non lasciarlo che debole, e come quel popolo, considerato come prototipo in ogni ramo dell'incivilimento, annettesse la massima importanza al regolare ed artistico sviluppo del corpo ed alla coltura della mente, attigui essendo alle palestre i portici, i viali, le sale, dove insegnavano il retore, il filosofo e lo storico.

Osservò che i Romani, non badando alla bellezza delle forme ed alla educazione dello spirito, tendevano a sviluppare la forza fisica, ad ispirare il disprezzo della morte, donde la ginnastica atletica degenerata nel progredire dei tempi in un vero ammazzatojo di uomini e di fiere.

E Greci e Romani aveano sacri codesti giochi alla Divinità, dandosi principio con ceremonie religiose, perciò, appena il culto di Cristo trionfò degli altri Dei, vennero chiusi gli anfiteatri, le arene, e sostituiti alle gare dei giochi i digiuni, i cilici, le macrazioni, le salmodie.

Accennò agli esercizi cavallereschi del medioevo limitati ai nobili e che durarono fino al secolo decimosesto.

Disse che la *Reforma*, rivendicando all'uomo il diritto di usare della ragione e di occuparsi della cultura fisica, deplorò la educazione eviratrice dei chiostri, raccomandando i ginnici esercizi come antidoto contro il vizio.

Ricordò gli scritti del padovano Gazi nel 1400, del veronese Mercuriali nel 1668, e Locke e Rousseau, il quale nell'*Emilio* preferisce per le fanciulle la educazione dei collegi, perché possono correre, saltare, giuocare in pien'aria nei cortili e nei giardini, ciò che loro è interdetto in casa, non potendo il loro vivacissimo brio estrinsecarsi ove siano sole od in piccolo numero.

Disse della Germania, onorando Basedow e Salzmann che primi la insegnarono negli Istituti tedeschi chiamati Filantropini; disse Guts Mathis il vero fondatore della ginnastica in Germania e continuatore dell'opera sua Jahn, che v'impresse il carattere di nazionalità, sostituendo alla parola *ginnastica* la voce tedesca *turnen*. Ricordò Massmann, Spiess, Kloss, Jäger, fautore degli esercizi col bastone che prese nome da lui.

Rammentò Ling, che primo applicò la ginnastica alla terapia e che la introdusse nella Svezia; l'Inghilterra ch'ebbe maestro Clas, e la Svizzera, dove le feste ginnastiche sono feste nazionali.

Maravigliando come Napoleone, che poneva tanta cura a fabbricare soldati, non avesse prescritta la ginnastica come elemento di educazione fisica, la disse in Francia introdotta da Amoros nel 1816, regolata da una legge del 1850 e soltanto recentemente resa obbligatoria.

Disse che in Italia nel secolo attuale il primo libro intorno alla ginnastica fu pubblicato dal colonnello Joung nel 1825 in Milano ove comandava il collegio militare sotto la dominazione austriaca; che a Torino nel 1837 nacque la prima idea di fondare una palestra chiamando ad insegnare lo svizzero Obermann che fu preposto alla scuola magistrato, alla quale si mandarono stipendiati da tutte le Province, perciò è da Torino che partirono i primi apostoli della ginnastica.

Parlò della Circolare 3 febbrajo 1862 del ministro De Sanctis rimasta lettera morta perché esigeva troppo e disfattava i mezzi. Disse che, sulle calorose proposte del Congresso ginnastico del 1877, il De Sanctis, appena ridivenuto ministro, fece adottare la legge 7 luglio 1878, che rese obbligatoria la ginnastica, legge completata dai successori di lui Coppino e Perez con addatti regolamenti e decreti.

Accenna ai corsi autunnali attuati nel 1878 per i soli maestri ed estesi quest'anno anche alle maestre, sussidiati questi e quelle in ragione di uno ogni 20 mila abitanti.

Ringraziò il Ministro di avere accolta la proposta del provveditore Fiaschi e le preghiere della Società, concedendo di attivare anche qui il corso delle maestre, ciò che permise venisse frequentata da 85 maestre, sebbene 25 sole stipendiate. Lamentò perché inseguita la legge nella parte che riguarda gli esercizi preparatori al servizio militare, concludendo, che, sebbene avesse potuto farsi doppio, pure si è fatto molto dal Governo e dai Centri maggiori.

Parlò delle 200 Società di ginnastica le quali hanno contribuito a renderla popolare colle influenze, colla parola, cogli scritti, coi giornali, colle feste, coi Congressi, richiamando l'attenzione pubblica ad occuparsi di cosa ignorata o mal conosciuta.

Lamentò che, a vece di unirsi tutte assieme, siano divise in due *Federazioni*, penetrata essendo lo spirito di partito perfino nella ginnastica, rivivendo le antiche discordie dei Bianchi e dei Neri, dei Guelfi e dei Ghibellini, sotto i nomi di *Costituzionali*, di *Progressisti*, di *Azzurri*. Aggiunse che la nostra Società non ha voluto unirsi né all'una né all'altra, volendo almeno coll'astensione influire a togliere il dualismo tanto nocivo ai progressi della scienza ed eccitando i preposti a smettere ogni gara personale, e ad unire tutte le Società in un sodalizio.

Quanto all'avvenire della ginnastica, essendo obbligatoria in Germania, in Svezia, in Austria, in Svizzera, in Francia, in Italia e tenuta in grande onore in Inghilterra e nell'America, questo generale consentimento delle più colte Nazioni disse elevare la ginnastica a questione sociale.

Ricordò che i più distinti igienisti francesi ed italiani accertano il decadimento della razza latina e predicano la necessità urgente di por mano all'opera della rigenerazione fisica, accentuando il bisogno che Governi, Province, Comuni, che tutti, specialmente medici e docenti, si adoperino a persuadere le masse che la ginnastica, in tutti i tempi e presso tutti i popoli, fu preconizzata come l'unico mezzo di ristaurare le razze decadute o di conservarne la vigor a se robuste.

Accennato al bisogno di togliere alcuni pregiudizi, che molti hanno intorno alla ginnastica, e specialmente la erronea credenza che torni inutile o dannosa alle persone in età matura, ricordò col Mantegazza non essere l'igiene che un giusto ed opportuno esercizio della forza ed accentuò la necessità di emanciparla dall'empirismo, e che i docenti conoscano gli effetti di ogni singolo movimento sul corpo umano, come, perché e quando giovi un dato esercizio, quali i bisogni, donde la necessità che la medicina s'impadronisca di questo potente, e sin qui presso che ignoto mezzo terapeutico ed igienico.

E dappoiché tornano insufficienti le poche lezioni di anatomia, fisiologia ed igiene date nelle scuole normali di ginnastica ed il sig. Daily consiglia di aprire una palestra nelle facoltà mediche concluse che verrà tempo, e non lontano, nel quale sarà la ginnastica ricevuta fra le scienze mediche ed i medici verranno istruiti sui vantaggi che può cavarne la terapia. Narrava infatti che il dottor Orsolato attivò in Padova un corso di ginnastica ortopedica per i fanciulli rachitici e scrofosi e che uno consimile venne istituito in Mantova al primo del corrente mese.

Non sappiamo se e quando si compierà codesto vaticinio del Presidente della Società di ginnastica. Certo è che l'esempio della Svezia, di Padova e di Mantova, ed il ricordo che gli antichi Greci facevano assistere un medico alle palestre, non permettono di ritenere una utopia. Ai medici la sentenza.

### Una voce di Destra.

(Lettera)

Al chiar. sig. Dir. della *Patria del Friuli*.

Lo ha udito Lei, signor Direttore, il *buon Giornale di Udine* nel suo numero di ieri, venerdì 26 settembre? Il *buon Giornale* è proprio impenitente progressista, e seguita nel suo andazzo di dar la berla ai *Giornali dei gruppi* che formano (secondo lui) la grande Consorseria di Sinistra. Ed ecco cosa ieri scriveva: « *Non crediamo di far torto a nessuno, se mettiamo sotto gli occhi dei nostri lettori le voci della Stampa di Sinistra...* è probabile che i giornali di Sinistra scrivano per essere letti da qualcuno, e ci sapranno grado se noi cerchiamo di allargare la cerchia dei loro lettori ».

Va benone, va benone, ed io (che non ho il pericolo, come sarebbe di Lei signor Direttore, d'animali di segato), io, con di Lei licenza, renderò al *buon Giornale* il ricambio della sua cortesia, e farò sapere ai *Progressisti* cosa esso va spifferando nel corso della settimana; darò, cioè, il sugo delle sue elaborazioni chimico-politico-amministrative. Così eziandio i *Progressisti* del paese, se per caso non lo leggono, profitteranno della dottrina del *buon Giornale*!

Scriverò (per non usurparle troppo spazio) un letterone per settimana, da un sabbato all'altro... e scriverò alla carlona, perché il *buon Giornale* non merita davvero che lo si tratti quale persona seria. Esso non apparve mai serio... nemmeno al *Fanfulla*!

Otto giorni fa (senta questa, signor Direttore) il *buon Giornale* per elevarsi proprio tra le nuvole, in grazia dell'*Excelsior*, s'impancava a dottoreggiare su due astrazioni della filosofia tedesca: *affermazione e negazione*, discorrendo del *sì* e del *no* sulle generali, e forse senza capire nemmanco lui cosa andasse dicendo. Mescalò Mosè e Cristo, l'Impero romano ed il Cristianesimo, il sodalizio delle Nazioni e la funzione umanitaria dell'Italia. Paroloni a *sensation*, coi vaticini dell'avvenire prossimo e lontano della umanità, seguiti dall'inevitabile: *laboremus*. Io ho letto due volte l'articolo del *buon Giornale*; ma di quella *generalità* (e non per colpa mia) è proprio impossibile cavare il sugo... quindi, a parlarne, aspetto le promesse applicazioni particolari.

Dalla nebulosità della filosofia della Storia il *buon Giornale* è piombato, mercoledì scorso, sulla politica positiva, e si pose di botto il problema: *che cosa va a fare Bismarck a Vienna?* E dopo una pappollata di lunghi periodi sul *pangermanismo* che ha vinto il *panlatinismo* ed ora vuol far baruffa col *pan-slavismo*, conchiude che *Bismarck serve a Vienna all'idea tedesca, che e quella della conquista anche col ferro è col fuoco, secondo la sua frase*.

Povera Italia, se è vero ciò perché bisognerà armare, e armare subito, mentre (secondo il *buon Giornale* che conosce l'*idea tedesca* tutta appetito) *Genova è un porto tedesco sul Mediterraneo, come Venezia e Trieste soprattutto sono porti tedeschi sull'Adriatico, e la Germania si difende al Po*. Avviò al Ministro degli Esteri Benedetto Cairoli, ed al Ministro della guerra che ha pur l'*interim* della Marina.

Ma io, affidando a que' Ministri la cura di sperdere il vaticinio del *buon Giornale* (e non tenendolo responsabile delle fanfache che spaccia sulla politica estera, perché comuni a quasi tutti i suoi consorti, i quali mutano intonazione quasi ogni giorno) limiterò, signor Direttore, gli appunti alla sua sacchettina delle voci di *Sinistra*. E intanto mi permetto di osservare, che per denigrare la *Sinistra* tutto gli fa, e non è niente schizzinoso nella scelta. Dopo aver detto corna dei *diari sinistri*, s'ignone che sieno autorità rispettabili, se può citarli a disdoro del nostro Partito. Furbo, perdio!

Durante la settimana il *buon Giornale*, come fa l'*ape* tra i fiori, ha divertito il suo Pubblico de' *Moderati al Caffè*... con la riunione di Napoli che fu la beneficiata dell'on. Crispi ed un *casco* per l'on. Nicotera — ha deriso i ministri che vanno e che vengono, quasi, a questa stagione, quelli di Destra flosseri trovati sempre a Roma — ha sparso il ridicolo sui conati del Ministro delle finanze (che pur sembra uomo da saper dire la verità all'Italia) perché nelle sue previsioni si discosta da quelle del Doda e del Magliani, e dopo averognorato il Magliani ed il Doda — affettando di non credere a veruo, risultato della va-

gheggiata ricostituzione della *Sinistra*, dal lamento di qualche diario a servizio di questo o quel gruppo fa risaltare come oggi in Italia v'abbia una politica poco seria e troppo spesso pericolosa in ogni ordine di provvedimenti... o dimentica la cronaca dei sedici anni del governo di Destra — da tutte queste citazioni de' diari sinistri, insomma, il *buon Giornale* ricava tanto da eccitare nei lettori credenziali quel senso triste di sfiducia, che diventerebbe disperazione del meglio, qualora (pensandoci su) non riflettessero che siffatte gherminelle sono armi di mestiere, armi di Partito, e ben lungi dalla verità!

Ma io non so, signor Direttore, con quale coscienza si eserciti questo mestiere! Io non so come un Pubblicista pensi di poter impenitamente spacciare tante fandonie! Forse il Pubblico de' *Moderati al Caffè*... sarà solito a prendere le luciole per lanterne; ma, tranne per i partigiani ostinati, la situazione delle cose da prossimi fatti, e non da chiacchiere, si proverà assai diversa.

Per quanto è lecito dedurre dai bilanci già presentati, dagli studj che si fanno nei Ministeri, dalle voci corse riguardo a certe desiderate riforme, *seruet opus*, e per la prossima sessione del Parlamento si prepara un lavoro utile. A che, dunque, seminare la zizzania, e anticipare ai nuovi Ministri un voto di sfiducia? A che ripetere ogni giorno che l'Italia è molestata dalla politica dei gruppi e dei capitani di sventura, i quali guardano più a qualche bricciolo di potere personale che al bene della Patria? A che stupidamente asserire che la questione finanziaria non si scioglie colle vedute del Partito, e ripetere la storiella che tattica della *Sinistra* fu ognora quella di domandare sempre nuove spese e negare le rendite? A che sentenziare, quasi il *buon Giornale* ne sapesse più di un acca in materia di finanze, che ogni nuovo ministro vuol far pagare alla Nazione le spese della sua inesperienza? A che insinuare che in Italia i ministri vanno a tastoni sempre in tutto, e vanno cercando un modo di esistere domani, senza essere sicuri di essere ben presto da altri, se non più onesti, più abili sostituiti?

Queste accuse io le ho riportate testualmente dal *buon Giornale*; è questa la prosa da esso spacciata ai *Moderati* nel corso della settimana che oggi si chiude. Ebbene! quale costrutto da questa prosa? ed è forse questo il modo di provvedere all'educazione politica dei Lettori d'un Giornale onesto? E non sono queste chiacchiere negazioni, quelle negazioni che (secondo il *buon Giornale*) non possono essere che forze morte?

Se non che il *buon Giornale*, cui tanto piace bistrattare i Ministri di *Sinistra* ed i capi-gruppi ed i capitani di ventura, finge di credere all'immenso senno, alla bravura, alla coscienziosità... degli Elettori!!! Furbo il *buon Giornale* davvero, e veramente magnifica la filatessa di spropositi ch'esso ci ammanisce nel suo numero di giovedì sotto il titolo: *La parte degli Elettori!* E qual sarebbe questa parte? Quella di fare un programma di governo; anzi quel programma che non sanno fare i Ministri né i Parlamenti, lo facciano gli Elettori in piazza! I programmi dei Deputati, o candidati alla Deputazione, sono per solito vuote generalità; dunque abbasso que' programmi, e su in alto la sapienza della piazza!!! Il mondo alla rovescia; ecco quanto chiede il *buon Giornale*. Dunque non più l'opera degli studiosi e dei reputati savi che fabbrichino e che guidino l'opinione; bensì l'indirizzo del Paese venga da un programma che il Paese, mediante il Corpo elettorale, imponga ai Deputati ed ai Ministri!

Grazie del complimento che il *buon Giornale di Udine* fa agli Elettori... Si vede che ormai, ritenendo prossime le elezioni generali, si sente il prurito di adulareli, esso che pur ebbe occasione (nel 66) di conoscerne la bonarietà, non corretta cogli anni, tanto è vero che s'immaginaron tanti trovati per conseguire che il voto sia serio e coscienzioso. Quanto a me, non lo credo fatto in buona fede; come non credo alla concretezza maggiore di un programma di governo che venga dal basso, di confronto ai programmi piovutici dall'alto!

E così ragiona, o crede di ragionare il *buon Giornale di Udine*! Ma se, mancandomi la carta, devo chiudere per oggi; a rivedere nella ventura settimana. Lei non muova verbo, signor Direttore, e lasci fare a me, ch'è ogni settimana gli restituirò ben io pan per focaccia.

Suo dev.

(segue la firma)

**Ecco i promessi partecipari**  
della scoperta di biancherie ed altro fatta dall'Ufficio di Pubblica Sicurezza il giorno 18 corrente:

Nella mattina la Guardia campestre Cremonese Angelo colse un individuo in fragrante furto di pannocchie. Nel mentre lo conduceva seco in istato d'arresto, vide una donna, certa Nob.... Antonia maritata a Mon.... Lnigi, a lui già nota quale sospetta per furti campestri, la quale se ne andava col grembiule gonfio.

Non potè arestarla, perché lei si dette tosto alla fuga, e perché impedito dall'altro ladro. Però corse ad avvertire del fatto lo Ufficio di Pubblica Sicurezza, un di cui funzionario si recò tosto in casa dei coniugi Mon...., ove, invece di poche pannocchie, trovò una quantità di biancherie da persona, da letto, da tavola, rami di cucina, vari oggetti per lavori femminili, ordegni da fabbro, muratore, falegname e persino dell'uva che fermentava in un tino.

In seguito all'invito da noi fatto in altro numero, molti derubati visitarono quel deposito, e fino ad oggi sono quindici i furti, a cui è risultato appartenere parte delle robe sequestrate, delle quali molte ancora non sono state riconosciute, sebbene evidentemente di provenienza furtiva.

**Buca delle lettere.** Dica al signor Gt. che la carne cosiddetta di *seconda* qualità si vende a lire 1.50, mentre quella di *prima* la si vende a lire 1.80. La differenza quindi nei prezzi non è già di soli quindici, sibbene di trenta centesimi al chitogramma.

*Una padrona di casa.*

**Programma** dei pezzi musicali che la Banda del 47 Reggimento eseguirà domani sera alle ore 6 3/4 in piazza V. E.

1. Marcia « La guerriera » Sayoo
2. Mazurka Ponchielli
3. Quartetto e Polacca « Puritani » Bellini
4. Polka di Concerto « Nei boschi » Carini
5. Introduzione « Macbeth » Verdi
6. Valtz « Tra Scilla e Cariddi » Carini

**Teatro Nazionale.** Questa sera, alle ore 8, rappresentasi: *Arlecchino e Facanapa di ritorno dai studi di Padova*, con ballo.

**Al padiglione americano.** Questa e domani, rappresentazione con vuovi e variati giuochi.

## ULTIMO CORRIERE

Abbiamo anche noi annunciato che il comm. Scotti era stato designato dal nostro Governo per regolare a Parigi il concambio della nostra moneta divisionale. Ora la partenza sua resterebbe sospesa sino a che il Governo francese avrà risposto intorno alla necessità del suo viaggio. Il nostro Governo esaminerebbe ora le proposte fatte dal comm. Balduino, ritornato da Parigi, relative all'operazione del ritiro della moneta divisionale, già da noi annunciato.

— Il Re, che trovasi attualmente alla Mandria presso la Veneria, ricevette il principe di Carignano e la principessa Clotilde co' suoi figli.

— Il Re assisterà all'inaugurazione del monumento che si eleverà al' ing. Someiller a Torino.

— Il Ministero della marina stabilì che gli alunni del corso preparatorio della scuola navale genovese, non potranno godere nel servizio militare del ritardo fino al 26° anno concesso agli studenti dell'Università.

— Si ha da Roma, 26: Il principe del Montenegro sbarcherà martedì venturo in Ancona, da un piroscalo della Società Florio proveniente da Zara. Avrà seco un seguito numeroso e partirà tosto per Monza.

— Venne emanata dal Ministrero di agricoltura e commercio una circolare, con la quale si raccomanda alle Province di Sondrio, Bergamo, Brescia, Milano, Pavia, Treviso, Torino e Palermo di sorvegliare i vigneti.

## TELEGRAMMI

**Vienna.** 26. Il barone Haymerle partì questa mattina diretto a Monza, per congedarsi dal Re Umberto.

**Metz.** 26. L'Imperatore Guglielmo, al suo ritorno dalla visita fatta ai campi di Thionville e di Gravelotte, fu accolto dalla folla con acclamazioni.

**Lubiana.** 26. Nella conferenza tenuta ieri dai deputati sloveni della Dieta e del Parlamento fu deliberato di appoggiare il Ministro Taaffe.

**Serajevo.** 25. In seguito ai falliti raccolti il Governo è costretto a condonare le imposte ed anzi dovrà provvedere al sostentamento di numerosa gente affine di sottrarla alla fame.

**Vienna.** 26. Il Consiglio dei ministri comuni austro-ungarico ha deciso d'incor-

porare la Bosnia Erzegovina nel territorio doganale.

**Budapest.** 26. La *Pester Correspondenz* ha da Vienna: Nell'odierna conferenza comune dei ministri fu discussa la questione della legge militare. V'ha luogo ad attendere un accordo, tra i due governi cis e trans e il Ministero, comune su tutte le questioni all'ordine del giorno nelle deliberazioni ministeriali. Domani continueranno le discussioni.

La stessa *Pester Correspondenz* annuncia che tutti i ministri ungheresi che trovansi a Vienna, verranno oggi ricevuti in udienza dall'Imperatore, nella quale occasione il signor capo-sezione nel Ministero degli esteri, Orczy, presterà giuramento in qualità di nuovo ministro presso la Corte imperiale.

**Pietroburgo.** 26. Il ministro dell'interno diede una seconda ammonizione al *Ruskaja Pravda*, e tolse il permesso di vendita per le vio al *Novoe Vremja* ed alla *Gazzetta russa di Pietroburgo*. Il governatore generale del Turkestan, Haufman, è partito ieri per Livadia.

**Palermo.** 26. Il banchetto offerto ieri sera dall'associazione Democratica all'on. Crispi riuscì spendidissimo. Settanta coperti. Fecero brindisi all'on. Crispi il sig. Parisi presidente dell'Associazione, il prefetto conte Bardessono, il barone Turrini, il comm. Paternostro, i deputati Ugo, Caminnecci ed altri. Erano presenti quattro senatori e sette deputati.

L'on. Crispi pronunciò un discorso che fu applauditissimo.

**Torino.** 26. Iersera è arrivato il Principe Girolamo Napoleone. E' arrivato pure il Principe Amedeo.

**Parigi.** 26. Tricon fu nominato ministro di Francia a Teheran.

**Londra.** 26. Il *Times* ha da Vienna: La conferenza di Bismarck cogli ambasciatori di Turchia e d'Italia fu assai soddisfacente. L'accordo tra l'Austria e la Germania è garanzia addizionale che la posizione della Turchia, come fu creata dal trattato di Berlino, resterà intatta.

Il *Daily News* ha da Berlino: Trà breve avrà luogo a Livadia una conferenza fra gli ambasciatori di Pietroburgo, Londra, Parigi, Vienna, Costantinopoli, Atene, e i funzionari Kaufmann, Milutine, Giers, Adlesberg.

Il *Times* ha da Vienna: La Commissione per la limitazione, accettò la proposta della Turchia onde stabilire le strade militari nella Bulgaria. Dietro desiderio dello Czar che si dissipò il malinteso, Gorciakoff e Bismarck avranno insieme un colloquio.

Lo *Standard* ha dal Cairo: Il colloquio di Gordon col comandante degli Abissini ebbe un risultato soddisfacente. Gli Abissini abbandonarono le frontiere dell'Egitto.

**Lahore.** 25. Il cholera è scoppiato fra le truppe inglesi a Peshawer. Le difficoltà per i trasporti presso Khyber sono immense.

## ULTIMI

**Vienna.** 26. Il *Vienerabendpost* smentisce un cambiamento al posto dell'ambasciatore austriaco a Parigi, dice che Beust recherassi a Parigi al principio d'ottobre.

L'*Abendpost*, riproducendo l'articolo della *Norddeutsche*, telegrafato ieri, dice che le osservazioni del giornale berlinese interpretano chiaramente e fedelmente le vedute manifestate generalmente anche nell'Austria-Ungheria. L'attitudine della stampa austro-ungarica degli ultimi giorni dimostra come le deduzioni finali dell'articolo troveranno simpatia eco nell'Austria-Ungheria.

## TELEGRAMMA PARTICOLARE

**Roma.** 27. Confermarsi che le previsioni del bilancio dell'on. Grimaldi sono fondate sulla verità. Prevedesi l'opposizione dell'on. Magliani. Domani gli on. Grimaldi e Villa andranno a Perugia per assistere alla distribuzione dei premj agli espositori.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi medi corsi sul mercato di Udine, nel 25 settembre 1879, delle sottoindicate derrate.

Frumento all'ett. vecchio da L.	22.20	a L.	23.90
Id. nuovo	14.60	a	15.30
Granoturco vecchio	16.		16.70
Segala vecchia	13.90		14.60
Id. nuova			
Lupini	9.70		10.40
Spelta			
Miglio			
Avena vecchia	7.50		
Id. nuova			
Saraceno			
Fagioli alpighiani			
di pianura	21.50		
Orzo pilato			
in pelo			
Mistura			

## DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 26 settembre

Rend. italiana	90.72,12	Az. Naz. Banca	2260.
Nap. d'oro (con.)	22.47.	Fer. M. (con.)	—
Londra 3 mesi	28.28.	Obbligazioni	—
Francia a vista	112.15.	Banca To. (p.º)	—
Prest. Naz. 1866.	—	Credito Mob.	964
Az. Tab. (num.)	905.	Rend. it. stali.	—

LONDRA 25 settembre

Englese	97.5,8	Spagnuolo	15.1,8
Italiano	79.1,2	Turco	11.1,2

VIENNA 26 settembre

Mobiliare	264.75	Argento	—
Lombardo	135.80	C. su Parigi	46.25
Banca Anglo aust.	—	Londra	117.15
Austriache	271.25	Ren. aust.	68.60
Banca nazionale	830.	id. carta	—
Napoleoni d'oro	9.33.	Union-Bank	—

PARIGI 26 settembre

3.010 Francese	83.75	Obblig. Lomb.	315.
3.010 Francese	118.70	Romane	—
Rend. ital.	80.85	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	187.	C. Lon. a vista	25.30.1,2
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	10.3,4
Fer. V. E. (1863)	—	Cons. Ing.	97.5,8
Romane	116.	Lotti Turchi	45.75

BERLINO 26 settembre

Austriache	469.50	Mobiliare	144.50
Lombardo	459.50	Rend. ital.	79.90

## DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 26 settembre (uff.) chiusura

Londra 117.10 Argento — Nap. 9.33.

BORSA DI MILANO 26 settembre

Rendita italiana 90.40 a — fine —

Napoleoni d'oro 22.45 a —

BORSA DI VENEZIA 26 settembre

Rendita pronta 90.25 per fine corr. 90.35

Prestato Naz. completo — e stallonato —

Veneto libero — Azioni di Banca Veneta —

Azioni di Credito Veneto —

Da 20 franchi a L. —

Bancanote austriache —

Lotti Turchi —

Londra 3 mesi 28.38 Francese a vista 112.25

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.48 a 22.49

Bancanote austriache da 240.50 a 241.20

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

## L'AZIENDA ASSICURATRICE

contro i danni degli Incendi, della Grandine e dei Trasporti.

(57 Anni d'esistenza)

## Capitale Sociale L. Dieci Milioni.

Avendo assunta anche la gestione della Società LA NAZIONE

### AVVISA

d'aver con mandato odierno legalizzato dal Notajo Dott. Gio. Finocchi di Venezia, conferita la Rappresentanza dell'Agenzia principale di Udine e provincia al signor

LUIGI LOCATELLI

con Ufficio in Udine, via Cussignacco N. 15.

Venezia, addì 21 settembre 1879.

Il Rappresentante  
ACHILLE FANO.

## PRESSO L'OTTICO

trovansi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte, nonché mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle.

Via Mercatovecchio

GIACOMO DE LORENZI

GIACOMO DE LORENZI

GIACOMO DE LORENZI

## NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta = UDINE = angolo Lovaria

Scelta raccolta di libri di dilettevole ed utile lettura la quale viene progressivamente aggiunta delle migliori nuove produzioni nel medesimo genere man mano che vengono pubblicate.

Prezzo d'abbonamento alla lettura:

sole LIRE 1.50 mensili

per coloro che si obbligano all'abbonamento annuo e antecipano L. 4.50 per l'1° trimestre continuando a pagare successivamente L. 1.50 il mese. — Per abbonamenti di minore durata prezzo: per un mese L. 2 (più un deposito di L. 3) trimestre L. 5.50 (senz'alcun deposito), semestre L. 10.

Libri a lettura fuori d'abbonamento a prezzi da convenirsi.

Catalogo gratis agli abbonati.

Presso la medesima Biblioteca trovasi una svariatissima quantità di libri in vendita a prezzi modicissimi;

Si comprano e si cambiano libri vecchi;

Si eseguiscono legature di libri;

Assumesi commissioni di libri. Massima possibile sollecitudine di servizio e modicità di prezzi.

Toffoli Angelo.

ITALIAN CONDENSED MILK CO.

## Estratto di Latte

Milano — Italia

L'Estratto di Latte è latte puro al quale non fu tolto altro che acqua ed aggiunto zucchero.  
Dottor Spunemann.

PREPARATO DALLA  
FABBRICA ITALIANA DI ESTRATTO DI LATTE

BÖHRINGER MYLIUS E C.  
MILANO

Raccomandato dal Professore Justus di Liebig per l'uso domestico, per gli ospitali, per emigranti e fanciulli (specialmente bambini). L'Estratto di Latte diluito in 5 parti d'acqua viene adoperato a tutti gli usi a cui serve il latte fresco.

### Purezza.

L'analisi la più esatta non vi scoprira altro che latte e zucchero, ma sempre contenenti gli elementi principali del latte fresco, il quale ritrovansi nella primiera forma e bontà tostoché al prodotto si aggiunga l'acqua tolta dalla condensazione.

### Economia.

Chi tiene conto della miglior qualità, del risparmio di zucchero e della circostanza che anche nel più lesto impiego dell'Estratto di Latte niente si perde, come per es. nell'inacetire del latte comune troverà che il latte condensato è da preferirsi anche in quanto all'economia al latte comune.

### Comodità.

L'uso dell'Estratto di Latte è sì poco complicato che nella preparazione del caffè (specialmente in camera e con una lampada a spirito di vino), in quella del thè, del poncio e dei sorbetti, o Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. = Prezzo Lire Una la scatola di mezzo Kilo circa.

Agenti principali per l'Italia Paganini e Villani, Milano, in UDINE presso la Farmacia di Giacomo Comessatti, nonché presso tutte le principali Drogherie del Regno.

## Essenza Rhum Aromatico Inglese

marca Banting Brother and C.e

TROVASI VENDIBILE PRESSO IL  
DEPOSITO DI LIQUORI ASSORTITI

DI  
GIOVANNI BOSSI (in Chiavris)

Qualità Comune	:	L. 5.—	al Chilo
» Superiore	:	» 7.50	"
» Extra-bianca	:	» 10.—	"

Per partite di qualche entità, prezzo da trattarsi.

I Signori SINDACI e Maestri Comunali

troveranno

presso MARIO BERLETTI Via Cavour 18, 19

un grande assortimento di

## LIBRI DA PREMIO

di svariate ed eleganti legature a prezzi convenientissimi.